

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

PARTE IL PROGRAMMA DI AZIONI STRAORDINARIE PER LA CITTÀ METROPOLITANA CON L'OCCHIO VIGILE DELLA PRINCI

## SE RIPARTE REGGIO RIPARTE LA CALABRIA LA SFIDA DI OCCHIUTO SULL'EX CAPOLUOGO

IL GOVERNATORE VUOLE PRESENTARE AI REGGINI UNA CALABRIA CHE NON TI ASPETTI, OVVERO UNA REGIONE ATTENTA A TUTTI I CALABRESI, SENZA DISTINZIONE DI LATITUDINE O COLORE POLITICO CON IL RILANCIO DELLA CITTÀ DELLO STRETTO

8° RELAZIONE SULLA COESIONE

L'OPINIONE / GIACOMO SACCOMANNO

COLDIRETTI CALABRIA

IL NOSTRO DOMENICALE



LA UE: LA CALABRIA HA IL PIL PRO CAPITE INFERIORE AL 75%



QUALI INDENNIZZI PER IL DEPRE-  
DAMENTO DELLE NOSTRE RISORSE?



CONTRO DECISIONE UE DI ETICHET-  
TARE VINO CON BOLLINO NERO



## PROCIV: I PUNTI VACCINALI SEMPRE ACCESSIBILI SENZA PRENOTAZIONE

CATANZARO  
Riaperto il Centro  
Diurno "Minozzi"  
Gestito da Città Solidale



5 MILIARDI PER LE METRO-CITY

GIORNATA EPILESSIA

ALTMONTE

IPSE DIXIT



REGGIO CALABRIA  
Al Planetario "Il cielo  
degli innamorati"  
Oggi



VIABILITÀ, IL F.F. VERSACE  
INCONTRA GIOVANNINI



SI COLORA DI VIOLA PA-  
LAZZO NIEDDU DI LOCRI



LO SPETTACOLO DI  
ARTISTI CALABRESI

VINCENZO VOCE  
[Sindaco di Crotona]



«L'amministrazione Voce, lo abbiamo evidenziato proprio in una recente conferenza stampa, ha una visione anche futura di cosa possa realmente rappresentare il progetto Antica Kroton per la città di Crotona: una leva fondamentale per il reale sviluppo economico che da anni la città aspetta e merita dopo la forte crisi industriale. È vero quello che afferma la già on. Flora Sculco: siamo ripartiti da zero; e questo è solo dovuto a quanto non fatto nel passato. Adesso per la città di Crotona il progetto Antica Kroton è una realtà certificata da atti e su questa strada continueremo a lavorare senza sosta»

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

TREBISACCE

FUSCALDO

CORIGLIANO ROSSANO

REGGIO CALABRIA



AL VIA LO IONIO INTERNA-  
TIONAL MUSIC FESTIVAL



PRESENTATO PROGET-  
TO PER LE ECO-ISOLE



AL VIA GLI INCONTRI IN  
LINGUA IN BIBLIOTECA



DAL 28 FEBBRAIO IL FESTIVAL DEL-  
LE ARTI DELLA MAGNA GRAECIA

IL PROGRAMMA DI AZIONI STRAORDINARIE PER LA CITTÀ METROPOLITANA CON L'OCCHIO VIGILE DELLA PRINCI

# SE RIPARTE REGGIO RIPARTE LA CALABRIA LA SFIDA DI OCCHIUTO SULL'EX CAPOLUOGO

**P**iù che la devozione poté l'obbligo di coerenza con i cittadini di Reggio, ultimi di una Calabria già ultima. Sabato era festa della Madonna del Pilerio a Cosenza, alla quale il presidente della Regione è particolarmente devoto, ma Roberto Occhiuto ha voluto essere di presenza a Reggio, unitamente alla sua vice Giusy Princi (che la delega per le Azioni straordinarie per la Città di Reggio) e l'assessore (ancora per poco) Tilde Minasi, per presentare un programma che rivela soprattutto un'inversione di tendenza.

Erano anni che la Città di Reggio era stata tenuta in disparte, "cenerentola" ed ex capoluogo di regione, da qualsiasi progettualità e piani di sviluppo. A partire dall'Aeroporto dello Stretto ridotto a scalo da terzo mondo, con orari di volo impossibili e incompatibili con le esigenze della clientela anche della dirimpettaia Messina.

Si cambia registro e dopo i primi cento giorni, Occhiuto vuole mostrare anche ai reggini una Calabria che non ti aspetti, ovvero una Regione attenta a tutti i calabresi, senza distinzione di latitudine o colore politico.

E così i "magnifici" tre del rilancio della Città metropolitana e della città dello Stretto hanno snocciolato in una conferenza stampa abbastanza affollata di deputati, sindaci e amministratori locali, i numeri di quello che la Regione pensa di fare a Reggio. Con un assunto principale: se riparte Reggio può ripartire tutta la Calabria. Una sfida che Roberto Occhiuto vuole portare avanti con convinzione - bisogna riconoscerglielo - e una determinazione che piace molto ai calabresi, un po' meno all'opposizione. Il punto è che qualsiasi progetto di crescita, sviluppo e rilancio della Regione, anche alla luce della ripartizione dei fondi Pnrr e dei progetti in essere, non può prescindere da una auspicata "collaborazione" anche da parte di quell'opposizione che al governo centrale fa parte della insolita maggioranza allargata che s'è inventato il premier Draghi per il suo governo.

Le dichiarazioni d'esordio sono sufficientemente propositive: «Oggi presentiamo i risultati del lavoro di squadra che la Giunta ha realizzato impegnandosi in maniera sinergica. Sono stati tre mesi intensi nei quali abbiamo cercato di

di **SANTO STRATI**

dare un'idea della Calabria diversa dal passato. Non è semplice, ma noi ce la stiamo mettendo tutta». Già, quando presentò la sua Giunta, Occhiuto aveva mostrato una certa idea di attenzione nei confronti dei reggini, assegnando alla vicepresidente Giusy Princi una delega mai vista in 50 anni di Regione: "Azioni di sviluppo per la Città Metropolitana di Reggio Calabria". Se si pensa che Falcomatà, nonostante fosse dello stesso partito di Oliverio, non è mai riuscito in cinque anni a farsi assegnare le deleghe esecutive dalla

Regione, s'intuisce che siamo davvero a una svolta epocale.

Insomma, si cambia, ma, soprattutto, sarebbe opportuno che si cominciasse a mettere da parte localismi e campanilismi ormai antistorici e si remasse tutti insieme verso obiettivi di crescita che abbiano protagonisti i giovani, le donne, tutti i cittadini. Offrendo una sanità degna di questo nome, una mobilità adeguata, il rilancio di in-



frastrutture, stazioni, aeroporti, strade. E incentivazioni che facciano da attrattore convincente per gli investitori che aspettano di avere condizioni "irripetibili" per realizzare piani industriali al Sud. C'è la Zes, la zona economica speciale, legata al Porto di Gioia Tauro, nel cui retroporto possono trovare centinaia di nuove attività manifatturiere e microindustriali di trasformazione dei prodotti che arrivano via container. Il Porto di Gioia è una risorsa non solo per la Città metropolitana, tampoco per la regione, bensì è un volano di sviluppo per tutto il Mezzogiorno e l'area del Mediterraneo, ben oltre i confini nazionali.

Sono tutti elementi ben chiari al presidente Occhiuto, adeguatamente supportato da un'ottimo vicepresidente che, pur non dimenticando di essere orgogliosamente reggina, ha mostrato un grande equilibrio nelle scelte operative senza favoritismi e senza obiettivi finalizzati a singole realtà.

«Non è facile - ha fatto notare la vicepresidente - stare al passo del presidente Occhiuto che vuole con forza una Calabria diversa. In campagna elettorale aveva detto che avrebbe dato a Reggio una centralità assoluta e lo ha fatto:



Se riparte Reggio... / Santo Strati

tutti gli interventi sono connotati da una linea di azione impongono due elementi imprescindibili: trasparenza e merito. Il Presidente, sin dall'inizio, ha affermato che il merito non ha colore politico ma competenze e su questo piano, Occhiuto ha fatto una vera rivoluzione. Siamo orgogliosi dei risultati che caratterizzano la Provincia».

Analoga dichiarazione "d'amore" da parte di Tilde Minasi, reggina anche lei, prossima a lasciare - a quanto sembra - la delega di assessore alle Politiche Sociali a favore del seggio del Senato che le spetta di diritto, ma è incompatibile con l'incarico di assessore regionale: «Il presidente Occhiuto - ha detto la Minasi - ha cementato lo spirito di squadra e non si è mai sottratto a tutti i dossier portati alla sua attenzione. Conosciamo bene le criticità e la genesi di una Regione messa a dura prova nell'ultimo decennio e da reggina, non posso che ringraziare il Presidente per l'attenzione data all'Area Metropolitana di Reggio Calabria. Mi fa piacere che siano presenti i sindaci che saranno interessati ai vari progetti, occasioni uniche che ci spronano a seguire questo modus operandi incisivo che cambierà il futuro della Regione».

Occhiuto ha ovviamente gradito gli elogi delle «bravissime donne al mio fianco che stanno dando un importante contributo alla Giunta» e poi ha elencato le azioni in programma: «Abbiamo riprogrammato i fondi del Psc e hanno trovato finanziamento per 65 milioni di euro la strada per Polsi, investimento necessario per contrastare la 'ndrangheta, 20 milioni per la SSV Reggio-Cardeto e 20 milioni saranno spesi per la strada Fiumara-San Roberto (3,5 Km che vanno a completare SSV Campo Calabro - San Roberto). Abbiamo pensato anche a Gambarie e stiamo valutando di integrare i finanziamenti per la seggiovia e per una cabinovia». Non minore importanza è stata data alla gravissima e insostenibile situazione dello scalo reggino: «Ci sono i 25 milioni di euro per rilanciare l'aeroporto "Tito Minniti" stanziati nella legge di bilancio (del 2019, ndr) grazie all'emendamento Cannizzaro che vanno spesi bene ed è necessario fare un

piano industriale per lo sviluppo dell'aeroporto. Ita Airways sta riducendo i voli disponibili per Reggio e la prossima settimana, parlerò con il dg per rivedere la decisione. Stiamo valutando anche di acquisire il totale della partecipazione di Sacal, ci hanno risposto

che sono pronti a cedere il 52%, certo se riuscissimo ad acquisire l'intero pacchetto risolveremmo tutti i problemi».

La vicenda Sacal, la società di gestione dei tre aeroporti regionali che ha vistosamente penalizzato lo scalo di Reggio e quello di Crotona a vantaggio di quello di Lamezia, non presenta una soluzione facile: il "colpo di mano" che ha privatizzato la società (scoperto dallo stesso Occhiuto) grazie alla colpevole "cecità" della Regione, non può risolversi in un ulteriore vantaggio a favore di azionisti privati "pronti a vendere anche tutto". Sulla Sacal pesa l'ipotesi di revoca della concessione e questo dovrebbe indurre a più quieti atteggiamenti dell'attuale compagine societaria nei confronti della Regione. L'ideale sarebbe "regionalizzare" per intero la società che dovrà gestire i tre aeroporti (individuando figure apicali capaci, competenti e in grado di creare un vero rilancio di rete), aprendo successivamente alle amministrazioni locali, ma anche ai privati. Oppure, nel caso di acquisizione della Sacal prevedere, come ha suggerito la task force reggina guidata da Salvatore Chindemi, creare uno scorporo della società con una delega speciale per lo scalo dello Stretto.

Naturalmente, Occhiuto ha parlato anche di Sanità: «La Calabria ha delle vere eccellenze - ha rimarcato - ma vanno organizzate meglio. Abbiamo centri vaccinali che hanno funzionato bene e visto che tra qualche mese ci si vaccinerà di meno, ho pensato che questi centri non vanno smantellati ma trasformati in luoghi fisici per fare prevenzione, per eseguire gli screening per le varie malattie. Quando dico di essere preoccupato per il sistema sanità reggino è perché il Commissariamento c'è stato per una approssimazione della gestione regionale e ha portato a non investire sulle strutture e sul personale. Per questo, ho fatto un investimento di 86 milioni di euro per apparecchiature e farò un altro decreto per ulteriori 50 mln di euro, sempre per attrezzature sanitarie. Ho sbloccato le assunzioni con concorsi a tempo indeterminato e, visto che l'Asp di Reggio Calabria potrebbe assumere 500 persone e, da anni, non riesce a farlo per un deficit amministrativo, ho chiesto al Governo di essere autorizzato dall'Agenas (agenzia nazionale per i servizi sanitari) per fare i concorsi al posto dell'azienda provinciale. Sulla sanità di Reggio Calabria c'è un grandissimo lavoro da fare e ci giochiamo tutto. Stiamo attivando con l'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" un progetto importante ma ne parleremo tra qualche mese - conclude il Governatore -. Io guardo con attenzione la provincia di Reggio ma aiutatemi con idee e proposte anche se alla guida della Regione c'è un presidente di Cosenza». Appunto, non importa il luogo di nascita del Presidente. Serve la voglia di realizzare un progetto comune, un ampio piano di sviluppo.

Dopo i primi 100 giorni, tutto sommato di grande efficacia, i calabresi ora si aspettano qualche fuoco d'artificio. In riva allo Stretto hanno già cominciato. Ma non è una festa patronale: è in gioco il futuro dei nostri ragazzi, la qualità della vita dei cittadini, la risposta adeguata all'orgoglio di essere calabresi. ●

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**Domenica 13 febbraio 2022**  
**+1.359 positivi**

# PIL CALABRESE PROCAPITE È INFERIORE AL 75% LO RIFERISCE LA UE NEL RAPPORTO SU COESIONE

La Calabria ha il Pil Pro capite inferiore al 75% della media Ue per un periodo tra i 15 e i 19 anni. È il dato allarmante emerso dall'ottavo rapporto della Commissione Ue sulle regioni italiane e la politica di Coesione, in cui è stato stimato che «entro il 2023 il Più pro capite delle regioni Ue meno sviluppate sarà fino al 5% più alto».

Ogni 3 anni, infatti, la Commissione pubblica una relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale dell'Ue in cui si presentano i progressi compiuti e il ruolo dell'Ue come motore per lo sviluppo regionale. Il Rapporto Ue naturalmente interessa anche le regioni italiane. Dalla relazione emerge inoltre che, grazie alla sua flessibilità, la politica di coesione ha fornito un pronto sostegno indispensabile agli Stati membri e alle autorità regionali e locali «nel contesto dei rallentamenti economici e della peggiore crisi degli ultimi anni».

Gli stessi investimenti hanno anche favorito una diminuzione del 3,5% del divario tra il Pil pro capite del 10% delle regioni meno sviluppate e il Pil pro capite del 10% delle regioni più sviluppate. Diminuisce inoltre il divario tra il Pil pro capite di chi è più indietro e le aree Ue che risultano più sviluppate. Nella relazione si analizza l'evoluzione della coesione nell'Ue in base a un'ampia gamma di indicatori tra cui la prosperità, l'occupazione, i livelli di istruzione, l'accessibilità e la governance.

Nel rapporto sono state rilevate alcune criticità sulle politiche di coesione europee e «l'Italia dimostra un certo rallentamento soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno con i peggiori tassi europei di occupazione. La regione Calabria è quella che ha più problemi in tal senso».

«L'Italia - si legge nel rapporto - dimostra nel confronto con le altre regioni europee di essere sempre a doppia velocità, con le altre regioni italiane che hanno un Pil pro capite stabile e superiore alla media europea: Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Toscana, Umbria e Abruzzo. E per un periodo consistente sono all'altezza dei parametri di sviluppo anche Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche e Lazio».

«Per quanto riguarda l'occupazione - si legge ancora - Lazio e Abruzzo hanno un basso il tasso di occupazione tra la popolazione tra i 20 e i 64 anni è ai livelli più bassi europei (inferiore al 66%). Umbria, Marche, Piemonte e Liguria sono al 66 e al 70%, con il resto del Paese tra il 74 e il 78%. Ora si tratta di "portare tutte le regioni d'Europa attraverso la ripresa, attraverso la transizione verde e digitale, e oltre, senza lasciare nessuno alle spalle", commenta la commissaria Ue Elisa Ferreira. Serviranno strategie di sviluppo definite "a livello territoriale, adattate alle risorse della regione e mirate ad affrontare vecchi e nuovi fattori di disparità". Guardando alle alte politiche europee

e nazionali, "tutte dovrebbero essere sottoposte a prove regionali, per garantire che rispettino il principio di non nuocere alla coesione».

Nicolas Schmit, Commissario per il Lavoro e i diritti sociali, ha aggiunto: «La pandemia ha aumentato il rischio di disuguaglianze nell'UE: la politica di coesione è uno dei nostri strumenti principali per

combattere questa tendenza e investire nelle persone, e ci aiuta a conseguire l'obiettivo di un'Europa sociale forte che sia inclusiva ed equa. Sono orgoglioso del fatto che grazie ai fondi dell'UE i bambini svantaggiati ricevano libri e computer, che ai giovani siano offerti apprendistati per entrare nel mercato del lavoro e che le persone vulnerabili abbiano accesso a cure e a un pasto caldo». Sono evidenziati gli «Ulteriori risultati principali della politica di coesione europea»: La politica di coesione è diventata una fonte più importante di investimenti. Dal periodo di programmazione 2007-2013 al periodo di programmazione 2014-2020 i finanziamenti del fondo di coesione sono aumentati dall'equivalente del 34% degli investimenti pubblici totali al 52%. Dal 2001 le regioni meno sviluppate dell'Europa orientale hanno iniziato a rimettersi al passo con il resto dell'UE. Tuttavia allo stesso tempo numerose regioni a reddito medio e meno sviluppate, in particolare nell'Europa meridio-





Rapporto Ue su Coesione

nale e sudoccidentale, hanno attraversato lunghi periodi di stagnazione o di declino economico. La convergenza tra gli Stati membri è cresciuta più velocemente, ma sono aumentate le disparità regionali interne agli Stati membri in rapida crescita. L'occupazione è in crescita, ma le disparità regionali restano più marcate rispetto a prima del 2008. Il numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale è diminuito di 17 milioni tra il 2012 e il 2019.

«Il divario regionale - si legge ancora - in termini di innovazione in Europa è aumentato a causa della mancanza di investimenti in ricerca e sviluppo e delle debolezze degli ecosistemi di innovazione regionali nelle regioni meno sviluppate. La popolazione dell'Ue sta invecchiando e inizierà a diminuire negli anni a venire. Nel 2020 il 34% della popolazione dell'UE viveva in una regione in declino e si prevede che questa percentuale raggiunga il 51% nel 2040».

«Più di recente la politica di coesione - spiega la Commissione europea - ha aiutato le regioni dell'UE ad affrontare le sfide poste dalla pandemia di coronavirus e le relative conseguenze. I due pacchetti di sostegno adottati nella

primavera del 2020 (CRII e CRII+) hanno offerto liquidità immediata, hanno reso la spesa più flessibile, hanno aumentato al 100% il tasso di cofinanziamento e hanno esteso l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà dell'UE. Quale componente di NextGenerationEU, REACT-EU ha erogato ulteriori 50,6 miliardi di € a sostegno della ripresa dalla pandemia, consentendo alle regioni e alle città di continuare a investire nella loro crescita in preparazione al periodo di programmazione 2021-2027. Tale programma ha inoltre fornito una necessaria rete di sicurezza alle persone vulnerabili che a causa della pandemia si trovano in condizioni ancora più precarie».

Nei prossimi anni la politica di coesione continuerà a favorire uno sviluppo equo e sostenibile in tutte le regioni dell'UE, sostenendo al contempo la transizione verde e digitale attraverso: un approccio globale e mirato allo sviluppo per quanto riguarda finanziamenti, governance, coerenza e sinergie con le politiche nazionali; politiche basate sul territorio, multilivello e guidate dai partenariati, adattando il proprio sostegno ai territori più vulnerabili; la costante adattabilità alle sfide emergenti e impreviste. ●

## QUALI INDENNIZZI PER IL DEPREDAMENTO DELLE NOSTRE RISORSE?

In questo momento di pesante crisi energetica è importante capire come sono state gestite le innumerevoli risorse calabresi e come si potrebbe, invero, amministrare per il presente e futuro. Un monitoraggio fondamentale per capire come siamo messi, se bisogna invertire la rotta, se è necessario assumere interventi urgenti per ripristinare gli equilibri indispensabili per evitare che la Calabria, come al solito, venga depredata delle proprie ricchezze naturali.

Nel mare ionico vi sono trivelle che straggono le nostre risorse, in collina si intravedono distese di pale eoliche e fotovoltaico, tanti sono gli impianti di produzione di energia, ecc. Di tali strutture, quasi tutte in mano a società straniere o a multinazionali non si parla quasi mai e non si è a conoscenza se, nel passato, nel concedere le autorizzazioni si sia mai pensato o sottoscritto di possibili indennizzi che gli interventi avrebbero dovuto ristorare il territorio.

Per quanto è a conoscenza di chi scrive nulla rimane alla Calabria, ma potremmo, e lo speriamo, sbagliare. Appare, pertanto, di rilevante importanza conoscere se, in effetti, questi grandi interventi di sfruttamento delle risorse dei calabresi abbiano portato a dei ritorni sui territori. Sarebbe, veramente, un delitto venire a sapere che lo sfrutta-

di **GIACOMO SACCOMANNO**

mento che impoverisce la Calabria ed arricchisce tali gruppi di livello nazionale ed oltre, non lascino nulla alla nostra terra. Ed, ecco allora, la necessità che sul punto si faccia chiarezza e si sappia pubblicamente come stiano le cose.

La Lega difende e difenderà i diritti dei territori e dei calabresi, senza fare un millimetro di passo indietro. È immorale che terzi sfruttino la Calabria senza riconoscere nulla ai territori, oltre a creare situazioni che, nel prossimo futuro, potrebbero anche danneggiare ulteriormente l'ambiente e i cittadini. Esempio, il termovalorizzatore di Gioia Tauro che, da oltre un ventennio, brucia tanti rifiuti, con inquinamento del territorio e pare anche con un aumento dei tumori, senza alcun serio controllo sia sulle condizioni dell'aria e sia sulla presenza di filtri adeguati. Tante sono state le battaglie dei sindacati, dei cittadini, ma nessun riscontro adeguato ed oggettivo: non vi è nessun accertamento o studio che

dimostri la mancanza di inquinamento ambientale o la assenza nane particelle nell'aria. È tutto normale ciò? In altre regioni sarebbe stato consentito? Certamente no. Ed allora la Lega non può permettere che situazioni del genere proseguano e che i calabresi oltre al danno debbano subire delle pesanti beffe! ●



## VIABILITÀ, IL SINDACO METROCITY RC INCONTRA GIOVANNINI

**I**l sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, ha incontrato il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, dove si è discusso dello stato dell'arte della rete viaria e dell'intero sistema di mobilità metropolitana.

Presenti, anche Vera Fiorani, amministratore delegato di Rfi e Grandi Stazioni, Aldo Isi, amministratore delegato di Anas, Giuseppe Catalano, coordinatore della Struttura tecnica di missione del Mims e dei consulenti del ministro. La riunione è servita ad approfondire da vicino, tra le altre cose, le linee di finanziamento finalizzate al ripristino funzionale ed al mantenimento degli standard minimi di sicurezza delle arterie stradali che attraversano il territorio reggino.

Il Sindaco metropolitano f.f. Versace, insieme al dirigente del Settore 11 Viabilità, Lorenzo Benestare, ha offerto al ministro una disamina complessiva circa le criticità e i ritardi infrastrutturali che caratterizzano il settore della viabilità nel territorio metropolitano reggino richiamando, in particolare, le complessità connesse alla gestione dei circa 1.800 chilometri di rete viaria di competenza dell'Ente e alla necessità di garantire i collegamenti e la mobilità tra tutti i 97 comuni. Difficoltà legate, è stato ricordato nel corso dei lavori dall'inquilino di Palazzo "Alvaro", anche alla vastità del territorio, alle sue caratteristiche morfologiche e alla costante esposizione di intere aree al rischio sismico, idrogeologico e, non ultimo, a quello degli incendi boschivi come accaduto nella scorsa stagione estiva.

«Si è trattato di un confronto molto utile - ha commentato a margine dei lavori il sindaco f.f. Versace - che ci ha consentito di consolidare il dialogo con i centri decisionali romani rispetto alla strategia di crescita e sviluppo infrastrutturale su cui la Città metropolitana sta lavorando. Con il gruppo di lavoro del ministro Giovannini, che ringrazio per la disponibilità e l'attenzione che sta dimostrando nei confronti del nostro territorio, abbiamo anche discusso della possibilità di ricondurre alcune \*Strade provinciali come Sp1, Sp2 e Sp3\*, nel novero della \*gestione di Anas\*, con l'obiettivo di assicurare i più elevati standard di sicurezza ed una maggiore

capacità manutentiva delle principali arterie locali».

Al centro del confronto sono state poste anche le problematiche derivanti dai continui tagli alle risorse destinate prima alle Province e oggi alle Città Metropolitane, per la \*manutenzione ordinaria delle reti stradali di competenza\*.

«Tagli che negli ultimi anni - ha spiegato il Sindaco f.f. Versace - non hanno consentito l'attuazione di alcuna organica programmazione degli interventi infrastrutturali da inserire nei programmi triennali ed elenchi annuali delle opere pubbliche. Basti pensare che fino al 2011 la spesa annuale ammontava a 20,5 milioni di euro mentre oggi non solo non si riscontrano finanziamenti annuali di tale entità, ma si registra quasi un azzeramento dei fondi di cui al Bilancio dell'Ente».

In questa direzione, ha evidenziato Versace, «abbiamo accolto positivamente la notizia dello stanziamento previsto in Finanziaria di 5 miliardi a sostegno delle Città metropolitane sulla viabilità ordinaria che verranno distribuiti

da qui alla prossima estate. Attendiamo con ansia il riparto di questo ingente investimento dello Stato che può rappresentare un fattore di spinta notevolissimo per l'ammodernamento e l'adeguamento delle nostre arterie».

Novità incoraggianti anche sul versante dell'attraversamento dello Stretto «con l'arrivo - ha rimarcato il Sindaco metropolitano - dei nuovi mezzi che abatteranno di circa un'ora il traghettoamento, con riferimento al traffico ferroviario legato alla scomposizione in più sezioni dei treni da e per la

Sicilia che favorirà gli spostamenti delle merci e le attività produttive».

Sul versante \*ferroviario\*, «abbiamo chiesto il \*raddoppio del binario\* su tutto il versante ionico e il completamento dell'\*elettrificazione\* anche oltre Melito Porto Salvo». Mentre in materia di portualità, «abbiamo registrato l'attenzione del Ministero sul \*Porto di Gioia Tauro\*, considerato una risorsa di primo livello non solo per la Calabria ma per l'intero sistema Paese e su cui si concentreranno



Il sindaco metropolitano ff Carmelo Versace e il ministro Enrico Giovannini



Versace e Giovannini

specifici investimenti per collegare questo insediamento industriale con il territorio e con il resto del mondo attraverso il rilancio delle reti ferroviarie e l'ampliamento delle potenzialità del porto ben oltre il solo transhipment".

Al tavolo ministeriale, infine, il rappresentante di Palazzo "Alvaro", ha posto anche il tema delle grandi opere ancora oggi incompiute, come la strada a grande comunicazione "Bovalino-Bagnara". Un'infrastruttura ferma da decenni e che, se portata a compimento, ha evidenziato Versace, «potrebbe segnare un punto di svolta nella qualità di vita dei comprensori interessati oltre che un deciso miglioramento delle connessioni tra le singole comunità. Altra ferita aperta di cui abbiamo discusso, - ha proseguito il Sindaco metropolitano f.f. - è la "Strada Statale 106" che ancora



oggi richiede attenzione e soprattutto programmazione, circa gli interventi necessari a renderla una via di collegamento finalmente sicura e moderna». ●

## GIORNATA RACCOLTA DEL FARMACO 2022 LA ZONA DEL POLLINO RISPONDE PRESENTE

**L**a Zona calabrese del Pollino ha risposto "presente" e con grande generosità alla 22esima Giornata di Raccolta del Farmaco, coinvolgendo tanti cittadini che hanno donato grazie alle Farmacie aderenti ed ai volontari, interpreti della maratona di solidarietà. «Per le necessità della gente più fragile, per non rimanere lì a guardare e per far sapere che non sono soli», ma anche «perché nessuno debba più scegliere se mangiare o curarsi».

È quanto ha dichiarato, parafrasando in parte lo slogan dell'azione di quest'anno, Antonio Filardi, coordinatore, nella Zona calabrese del Pollino, per la 22ª Giornata di Raccolta del Farmaco la quale, in quest'area a confine con la Basilicata e segnata dal Parco più grande d'Italia, grazie alla grande e continua disponibilità delle farmacie - tra i protagonisti dell'iniziativa con cui abbiamo costruito un solido rapporto - di Castrovillari "Blandi", "Caterini-Filpo", "D'Atri", "Giannoni" e di Frascineto "Calabrese & Groppa Bilotta", ha raccolto, attraverso tanti cittadini che hanno donato, decine e decine di confezioni di medicinali da

banco che andranno ad enti assistenziali impegnati quotidianamente nella lotta alla povertà sanitaria e, quindi, per i reali bisogni. Un piccolo gesto solidaristico offerto, in sinergia con volontari, facendo proprio lo strumento di sussidiarietà orizzontale, per una risposta concreta quanto

importante in questo delicato momento storico, nel quale interventi del genere rappresentano una risposta alle impellenze primarie e indispensabili dell'immediato in cui le necessità "soffocano", stringendo sempre più tra le disuguaglianze appese ad un filo e l'urgenza di capacità che non si girino dall'altra parte di fronte a ciò che genera risposte a questa domanda pressante per condividere la vita. Ricominciare, dunque, è possibile se non si dimentica nessuno; un'urgenza che quest'opera di carità, a scopo educativo, risignifica e



fa ri-consistere a partire da valori incontrovertibili di cui è particolarmente affamato l'Umano quanto questo Tempo che l'interpreta con tutte le sue necessità. Per questo si ringrazia di Cuore quanti hanno voluto condividere tale gesto semplice quanto importante. ●

## DOMANI A RENDE INCONTRO CON IL FILOSOFO PIOTR LASKOWSKI

**D**omani pomeriggio, a Rende, alle 17.30, nella Sala della Biblioteca delle Generazioni Future, incontro con l'attivista, filosofo e storico Piotr Laskowski, che parteciperà al dibattito pubblico sul tema Foresta di Bialowieza, la frontiera della vergogna, parlando della propria esperienza diretta. All'incontro, coordinato dalla giornalista Simona De Maria, prenderanno parte il sindaco Marcello Manna e l'assessora Marta Petrusiewicz.

«La crisi umanitaria sviluppatasi sul con-

fine polacco-bielorusso ha assunto una scala mai vista dai tempi bui della Seconda Guerra Mondiale. Una deliberata e omicida violazione dei più elementari diritti umani, dove migranti sono usati come pedine nello sporco gioco politico tra le potenze», ha spiegato l'assessora alla cultura Marta Petrusiewicz.

«Non si tratta dei numeri - i migranti sono al massimo qualche migliaio - ma della deliberata violazione dei più elementari diritti umani nello sporco gioco politico tra le potenze, inclusa la Ue». ●



## STASERA AL PLANETARIO DI REGGIO "IL CIELO DEGLI INNAMORATI"



**Q**uesta sera, a Reggio, alle 21, al Planetarium Pythagoras, l'evento il cielo degli innamorati, organizzata in occasione di San Valentino. La serata sarà allietata dalla "Magia delle macchine parlanti" del dott. Giuseppe Nicolò, esperto di musica e collezionista di grammofoni. Esiste una "poesia del cosmo" alla quale, attraverso i secoli, poeti, musicisti, scienziati hanno

dato voce. Quello che cambia attraverso il tempo è la radice che gli esseri umani assegnano allo stupore provato dinanzi alle stelle. San Valentino, da un lato, ci consente di rivolgere uno sguardo romantico al cielo, per raccontare le grandi storie d'amore nascoste fra le stelle ma, dall'altro, anche di strizzare l'occhio alla Scienza. A guidare il pubblico saranno gli esperti del Planetario. ●

## PALAZZO NIEDDU DEL RIO DI LOCRI SI 'VESTE' DI VIOLA

### GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'EPILESSIA

**I**n occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia, il Palazzo Nieddu del Rio di Locri si vestirà di viola, su proposta dell'Associazione Epilessia, guidata da Tarcisio Levorato e dal referente della Calabria, Giuseppe Romagnosi. La Giornata internazionale dell'epilessia, è un evento speciale, che promuove, ogni anno, la consapevolezza sull'epilessia, in più di 120 paesi. Ogni anno, il secondo lunedì di febbraio, le persone si uniscono, per celebrare, e portare alla luce, i problemi che vivono le persone con epilessia, le loro famiglie, e chi se ne prendono cura. «In ogni nazione, in ogni città - si legge nella lettera inviata ai Comuni - si "colora" un monumento di viola appropriatamente illuminato, per rischiarare, non solo metaforicamente, una patologia, di fatto, dimenticata, in cui stigma e discriminazione pesano, talvol-

ta, più delle sofferenze fisiche, indotte dalla patologia stessa».

«Abbiamo voluto sensibilizzare ed informare le persone - ha spiegato Domenica

Bumbaca, assessore alle Politiche Sociali e Pari Opportunità - e già nel corso dell'anno abbiamo conosciuto famiglie che vivono questa malattia e abbiamo constatato che si sono molti tabù, ancora e purtroppo. Questi gesti, che sembrano solo simbolici, potranno, invece, aiutare, evidenziare ed interrogarsi sulla malattia, senza pregiudizi ma con consapevolezza». ●

